

ORE 12

Anno XXVI - Numero 217 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Super-ecobonus, lo Stato ha 'speso' 123 miliardi di euro per efficientare il 4% delle abitazioni

Una goccia nel mare

Grazie alle misure restrittive imposte per legge in questi ultimi due anni, l'effetto negativo del Super Ecobonus 110% sui nostri conti pubblici si è quasi esaurito. Tuttavia, dall'introduzione di questa agevolazione sino al 31 agosto scorso, gli oneri complessivi a carico dello Stato sfiorano i 123 miliardi di euro. Va altresì ricordato che, ad oggi, gli immobili che dal luglio 2020 hanno beneficiato di questo provvedimento sono stati poco meno di 500mila. Pertanto, considerando che in Italia gli edifici residenziali sono circa 12,2 milioni, l'Ufficio studi della CGIA stima che il cosiddetto Superbonus abbia interessato solo il 4 per cento del totale degli immobili ad uso abitativo presenti nel



Paese. In un momento così delicato, dove con la prossima legge di bilancio verranno chiesti sacrifici a tutti, aver speso oltre 6 punti di Pil per efficientare

uno sparuto numero di abitazioni, fa arrabbiare chiunque abbia un minimo di buon senso.

Servizio all'interno

Accise sul gasolio, in arrivo nuovi guai

Stime dell'Unem (Autostrasperto) e Federconsumatori valutano aggravii per le famiglie da 70 a 121 euro/anno

Il ministero dell'Economia e delle Finanze l'ha smentito, ma l'ipotesi dell'aumento delle accise sul gasolio per allinearle a quelle sulla benzina ha messo in allarme l'associazione delle imprese dei carburanti. Quando si parla di gasolio, infatti, si parla di trasporto pesante, con una conseguente ricaduta sulla di-

stribuzione dei beni di prima necessità. A farne le spese sarebbero, quindi, le famiglie che, secondo i calcoli dell'Unem, "si tradurrebbe in un maggiore esborso stimato a quasi 2 miliardi di euro, ovvero circa 70 euro all'anno". Invece secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsuma-

tori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo



del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto).

Servizi all'interno

Consumi fermi, per le imprese estate nera

Le riflessioni di Confcommercio e Confesercenti



Sui consumi degli italiani le analisi di Confcommercio e Confesercenti disegnano scenari cupi per la filiera del commercio, dopo gli ultimi numeri diffusi dall'Istat sui consumi degli italiani. Per Confcommercio "desta preoccupazione la flessione in volume registrata ad agosto dalle vendite al dettaglio, peraltro successiva alla revisione al ribasso della stima per il mese di luglio. Peggiora, dunque, una situazione che sul versante dei consumi, in particolare di beni, risultava già fragile. Gli indici dei volumi acquistati, al di là di piccole oscillazioni mensili, sono fermi sui valori di fine 2023 e risultano del tutto stagnanti nel confronto annuo. Per la Confesercenti la spesa delle famiglie è da considerarsi sostanzialmente ferma, con un vero e proprio crollo per i piccoli negozi. Il quadro tracciato dai dati Istat, ragiona Confesercenti, è preoccupante: la revisione del secondo trimestre delinea un netto rallentamento dei consumi, e le valutazioni negative sulla dinamica della spesa delle famiglie sono confermate purtroppo anche dai dati sulle vendite al dettaglio di agosto: per le imprese operanti su piccoli superfici si evidenzia un calo del -0,9%, nonostante il traino dei saldi estivi.

Servizi all'interno

La crisi Mediorientale

UNICEF/Libano:
Oltre 690 bambini feriti nelle ultime 6 settimane

*Dall'inizio dell'anno 890 bambini feriti
Nell'ultimo anno sono uccisi almeno 127*

servizio a pagina 9



La crisi Mediorientale

La guerra potrebbe favorire Trump nelle elezioni americane

servizio a pagina 10

canale 194
extratv

Politica, Economia & Lavoro

Ddl sicurezza: la cabina telefonica della razza

Vietare la Sim a immigrati irregolari è come mettere un cartello di divieto d'ingresso a una cabina telefonica che, fin quando è esistita, non ha mai vietato accesso ad alcuno



di Domenico Gallo (*)

Giorgia Meloni si è sempre rifiutata di pronunciare una condanna chiara del fascismo (del resto la sua cultura politica non glielo avrebbe consentito), però del fascismo ha condannato in modo netto e senz'appello le leggi razziali. Evidentemente il rigetto della legislazione razziale del fascismo riguardava soltanto l'oggetto di quelle disposizioni (le persone di religione ebraica) non il metodo, cioè la discriminazione, che è ritornata di nuovo in auge nei provvedimenti legislativi del governo. L'ultimo disegno di legge in materia di sicurezza pubblica, approvato dalla Camera il 19 settembre e trasmesso al Senato, introduce una logica repressiva e discriminatoria tale da far impallidire le (molto più blande) norme in materia di sicurezza pubblica introdotte dal fascismo. Il disegno di legge governativo spinge verso una criminalizzazione delle lotte sociali, trasformando in crimini, puniti con pene abnormi, comportamenti di scarsa offensività che hanno a che fare con il disagio e la marginalità sociale. In particolare, vengono criminalizzati i movimenti di lotta per la casa con l'introduzione di un nuovo reato che colpisce con una pena assurda (da due e sette anni di reclusione) anche chi coopera nell'occupazione, al di fuori dell'ipotesi di concorso nel reato. C'è da rimpiangere il tanto vituperato codice Rocco nel quale non esi-

steva il reato inventato da Piantodosi (occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui) mentre la relativa fattispecie ricadeva nel perimetro del reato di invasione di terreni o edifici (art. 633) che puniva l'occupazione di immobili con la pena fino a due anni o con la multa e non prevedeva alcuna sanzione per coloro che organizzavano le lotte per la casa.

Queste disposizioni sono un classico esempio di "diritto penale del nemico": si tratta di un indirizzo politico-legislativo che in modo esplicito colpisce quella parte della popolazione socialmente più vulnerabile, criminalizzando le proteste e affrontando il disagio sociale come una mera questione di ordine pubblico. Ma non c'è solo repressione, coloro che condannano la legislazione razziale del fascismo non hanno avuto ritengo ad adottare il metodo della discriminazione che condisce la legislazione meloniana con l'aroma delle leggi razziali. Sul piano della discriminazione il disegno di legge governativo rafforza un istituto palesemente incostituzionale introdotto nel 2018, quello della revoca della cittadinanza, che di fatto ha creato una cittadinanza di serie A, per coloro che sono cittadini in virtù dello ius sanguinis, e una cittadinanza di serie B, per coloro che l'hanno acquistata per naturalizzazione, ai quali la cittadinanza può essere - in determinati casi - revocata. La disposizione più bizzarra,

Confapi al Governo: "Subito tavolo per cancellare Payback in manovra"

Convocare un tavolo tecnico per cancellare il payback sui dispositivi medici nella legge di Bilancio: è la richiesta di Confapi Salute, Università e Ricerca, Confindustria Dispositivi Medici, Aforp, Coordinamento Filiera, FIFO e PMI Sanità in una lettera congiunta inviata oggi al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo



Urso, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti e al Presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. In sintonia con quanto dichiarato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, le sei Associazioni firmatarie riaffermano la volontà di lavorare insieme e con il Governo per la sostenibilità del sistema sanitario pubblico, identificando un progetto di governance necessario e improcrastinabile, nel quale venga ricompreso anche il tema dello 0,75%. "Se non si cancella, il payback - afferma Michele Colaci, Presidente di Confapi Salute, Università e Ricerca - continuerà inesorabilmente a creare disavanzi sempre più insostenibili per le Regioni, e a gettare le imprese del settore in una condizione di incertezza totale e costante, tale da causare la chiusura di molte imprese e il reale rischio che al SSN, ovvero alle singole Regioni, arrivino prodotti obsoleti e di scarsa qualità". "Ricordiamo - spiega Colaci - che la filiera industriale dei dispositivi medici è un comparto strategico, ovvero un patrimonio di grande valore in termini di occupazione, creazione di PIL, investimenti in ricerca, innovazione tecnologica, supporto professionale per la migliore gestione delle prestazioni, formazione degli operatori sanitari, che oggi è fortemente a rischio di sopravvivenza".

però, è quella che toglie il telefono agli immigrati privi del permesso di soggiorno, compresi i richiedenti asilo che spesso devono aspettare anni per ottenerlo. Una telefonata allunga la vita, così titolava un celebre spot pubblicitario interpretato da Massimo Lopez, in cui un condannato a morte faceva aspettare il plotone d'esecuzione con una telefonata interminabile. Se una telefonata allunga la vita, togliere la possibilità di fare una telefonata ai migranti - avrà pensato Piantodosi - sarà un ottimo strumento per il contrasto all'immigrazione. Per capire il significato di questa disposizione bisogna pen-

sare a una cabina telefonica. Con l'evoluzione tecnologica le cabine telefoniche sono state tolte di mezzo, adesso la loro funzione la svolgono i cellulari.

Vietare la Sim agli immigrati irregolari è come mettere un cartello di divieto d'ingresso a una cabina telefonica che, fin quando è esistita, non ha mai vietato l'accesso ad alcuno. Nella cabina telefonica potevano avere accesso tutti: belli e brutti, italiani e stranieri, uomini e donne e persino minori; bianchi e neri, ebrei e musulmani, cattolici e atei. Tutti potevano comunicare senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni

Consorzio di garanzia per la vendita di una quota di Poste Italiane, definita dal Mef la struttura



Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha definito la struttura del consorzio di garanzia e collocamento per la vendita di una quota di Poste Italiane. Sono stati conferiti a Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Unicredit, Citi, Deutsche Bank e JP Morgan l'incarico di global coordinator e a Barclays, Bnp Paribas, Morgan Stanley, Société Générale e UBS l'incarico di joint bookrunner. In coordinamento con il consorzio sarà definita la struttura dell'operazione in coerenza con quanto stabilito nel DCPM. Lo fa sapere il Mef. La definizione della struttura, viene evidenziato, è "in conformità con le disposizioni del DPCM del 17 settembre 2024 che autorizza l'alienazione di una quota della partecipazione di Poste Italiane detenuta dal Ministero prevedendo comunque il mantenimento di una quota, diretta ed indiretta, superiore al 50%", ricorda il Mef.

politiche, di condizioni personali e sociali (art. 3 della Costituzione). Possedere un gettone era l'unico requisito per essere ammessi nel mondo della comunicazione. Con la nuova legge sulla sicurezza finirà questo bengodi della comunicazione aperta a tutti, e saranno poste le giuste restrizioni a coloro che sono figli di un Dio minore. Il divieto d'accesso a una cabina telefonica ricorda i cartelli che vietavano l'accesso agli ebrei negli esercizi pubblici. Con le leggi razziali agli ebrei fu vietato un po' di tutto, persino di accedere alle biblioteche pubbliche, di inserire il proprio nome negli elenchi telefonici e di possedere una radio, ma non fu vietato l'uso del telefono. Adesso ci pensa Piantodosi a colmare questa lacuna.

(*) Giurista

Magistrato Cassazionista

Politica, Economia & Lavoro

Il ministero dell'Economia e delle Finanze l'ha smentito, ma l'ipotesi dell'aumento delle accise sul gasolio per allinearle a quelle sulla benzina ha messo in allarme l'associazione delle imprese dei carburanti. Quando si parla di gasolio, infatti, si parla di trasporto pesante, con una conseguente ricaduta sulla distribuzione dei beni di prima necessità. A farne le spese sarebbero, quindi, le famiglie che, secondo i calcoli dell'Unem, "si tradurrebbe in un maggiore esborso stimato a quasi 2 miliardi di euro, ovvero circa 70 euro all'anno".

Il Mef ha spiegato che, "sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022", il governo "è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (SAD). In questo contesto rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina". Ma "l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". "Nell'ipotesi estrema in cui

Aumentano le accise sul gasolio? Ecco cosa sta succedendo

L'allarme delle imprese dei carburanti



l'allineamento delle attuali aliquote si traducesse nell'equiparazione dell'accisa sul gasolio a quella della benzina, l'effetto sarebbe un aumento immediato dei prezzi al con-

sumo del gasolio di 13,5 centesimi di euro al litro, includendo la componente dell'Iva (pari al 22% del prezzo industriale maggiorato delle accise). Un aumento-

scrive l'Unione Energie per la Mobilità- che si tradurrebbe in un maggiore esborso per le famiglie stimato a quasi 2 miliardi di euro, ovvero circa 70 euro all'anno per le 26 milioni di famiglie. L'aumento del gasolio avrebbe inoltre un effetto sul trasporto merci e passeggeri con mezzi che non usufruiscono delle agevolazioni di accisa oggi previste (mezzi pesanti inferiori alle 7,5 tonnellate e mezzi pesanti ante euro V). Attualmente il carico fiscale totale (accise + Iva) sulla benzina è di 1,041 euro/litro (di cui 0,313 di Iva) pari al 60% del prezzo al consumo, mentre sul gasolio di 0,909 euro/litro (di cui 0,292 di Iva) pari al 56%. Un livello di tassazione che nel caso del gasolio è il più alto tra i 27 Paesi europei", ricorda UNEM.

Accise, Genedani (Confartigianato): "In Legge di Bilancio no a penalizzazioni per l'autotrasporto"



"No a penalizzazioni per le imprese di autotrasporto in manovra di bilancio con aumenti delle accise sul gasolio!". E' questo il monito del Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani al Governo in seguito alle notizie circolate in queste ore di una revisione complessiva delle cosiddette tax expenditures (comprese le accise sul gasolio) che l'Esecutivo starebbe operando nella Legge di Bilancio per il 2025. E' fondamentale chiarire subito che l'Italia è al primo posto tra i 27 Paesi dell'Unione europea per livello delle accise applicate sul gasolio (0,62 centesimi al litro). Considerata la significativa incidenza del costo del gasolio per le imprese di autotrasporto (di cui le pmi costituiscono il 90% del totale iscritti all'Albo Autotrasporto) Confartigianato sottolinea la necessità di evitare qualsiasi intervento che possa avere effetti negativi per un comparto strategico per l'economia nazionale, che assicura la mobilità delle merci da e verso il Paese. "Rimaniamo fiduciosi che, nonostante le ben note esigenze del MEF, il Ministro dei Trasporti Salvini e l'intero Governo, consapevoli delle implicazioni legate a un tema così delicato, sapranno rassicurare le migliaia di artigiani e piccole e medie imprese del settore, già impegnati nella difficile sfida della transizione ecologica", conclude il Presidente Amedeo Genedani.

Carburanti, Federconsumatori: "Inaccettabile l'ipotesi di allineare accise del gasolio a quelle della benzina"

L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale. Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli ef-



fetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie,

anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui. Quando non sono le tensioni in Medio Oriente a far lievitare i costi dei carburanti, spingendo al rialzo i prezzi dei beni, ci

pensa quindi il Governo. Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'Iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa!

Vendite al dettaglio, Confcommercio: “Prospettive incerte per crescita e consumi” Confesercenti: “Spesa famiglie ferma. Estate nera per i piccoli negozi”

Autotrasporto,
allarme Fita (Cna):
“Costi alle stelle”



In soli sei mesi i costi di esercizio di un veicolo pesante sono aumentati tra i 2mila e i 4mila euro l'anno. A denunciarlo CNA Fita, analizzando i dati pubblicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Aumenti ingenti si sono registrati – si legge in una nota dell'associazione – anche per i passaggi nave e la tariffa Ets Surchage (imposta dall'Unione europea per le emissioni di gas a effetto serra) sostenuti dalle imprese che effettuano trasporti da Sicilia e Sardegna. Solo questo regolamento comunitario, in vigore dal 1° gennaio 2024, segna un incremento medio di circa il 17%. Nel 2024 il biglietto, al netto della tariffa Ets Surchage, richiesto dagli armatori per trasportare i veicoli da e per le principali isole del Paese, ha avuto una crescita media di 111 euro, il 18,7% in più rispetto a quattro anni fa. CNA Fita stima che, soltanto a causa della tariffa Ets Surchage, ogni impresa con sede in una delle principali isole italiane, sopporterà 24mila euro di costi aggiuntivi per ogni mezzo pesante utilizzato per i trasporti fuori regione, oltre ai costi generali di esercizio e al biglietto per il passaggio nave. La tariffa Ets Surchage riguarda le

“Desto preoccupazione la flessione in volume registrata ad agosto dalle vendite al dettaglio, peraltro successiva alla revisione al ribasso della stima per il mese di luglio. Peggiora, dunque, una situazione che sul versante dei consumi, in particolare di beni, risultava già fragile. Gli indici dei volumi acquistati, al di là di piccole oscillazioni mensili, sono fermi sui valori di fine 2023 e risultano del tutto stagnanti nel confronto annuo. Il dato appare di non agevole interpretazione, perché in netto contrasto con le dinamiche ampiamente positive dell'occupazione e del potere d'acquisto, che cresce sia in termini congiunturali, sia in termini tendenziali: aumenta dunque il reddito reale, ma la spesa risulta flettente”: questo il commento dell'Ufficio Studi Confcommercio ai dati diffusi dall'Istat. “A queste preoccupazioni si aggiungono i timori sulla tenuta del Pil, per il quale sembra allontanarsi l'obiettivo di un incremento di circa l'1% rispetto al 2023, ribadito dal Governo anche nel Piano Strutturale di Bilancio di recentissima presentazione. La serie revisionata dei Conti economici trimestrali diffusa dall'Istat, ha evidenziato una correzione al ribasso della variazione tendenziale del secondo trimestre da +0,9% a +0,6%. Per centrare l'obiettivo programmatico indicato dal

compagnie armatoriali che sono obbligate a compensare le emissioni prodotte in ottica di transizione ecologica, ma a pagare questi costi sono i soggetti più vulnerabili della catena economica, ovvero gli autotrasportatori. Per facilitare la transizione ecologica, secondo CNA Fita, occorre evitare che tutto il peso del cambiamento ricada sui più deboli, mentre le grandi compagnie di navigazione con l'applicazione della tariffa Ets



Governo – conclude l'Ufficio Studi – occorrerebbe dunque una performance economica nei due rimanenti trimestri dell'anno mediamente del +0,8% congiunturale, dato decisamente distante dai profili medi storici di crescita del nostro sistema produttivo”. Poi la posizione di Confesercenti che definisce ‘nera’ la stagione estiva dei piccoli esercizi commerciali. Spesa delle famiglie sostanzialmente ferma, vendite in crollo per i piccoli negozi. Il quadro tracciato dai dati Istat, ragiona Confesercenti è preoccupante: la revisione del secondo trimestre delinea un netto rallentamento dei consumi, e le valutazioni negative sulla dinamica della spesa delle famiglie sono confermate purtroppo anche dai dati sulle vendite al dettaglio di agosto: per le imprese operanti su piccoli superfici si evidenzia un calo del -0,9%, nonostante il

Surchage riescono a conseguire fino a 325mila euro di extraprofitto per singolo viaggio, come riportato in un articolo datato marzo 2024 de “Il Sole 24 Ore”. Per CNA Fita vanno introdotte norme che consentano alle imprese di autotrasporto di recuperare i costi di esercizio direttamente in fattura e prevedano, nella costruzione dei modelli Isa, gli oltre quattro miliardi di costi in più determinati dalla tariffa Ets Surchage per le im-

prese di autotrasporto siciliane e sarde oltre quelli generali che appesantiscono gli operatori di questo comparto. Allargando lo sguardo a tutto il settore, CNA Fita rileva ulteriori aumenti per gli autotrasportatori come il costo del carburante, che in soli due anni ha generato un aggravio per le imprese di circa 800 euro annui a veicolo. Anche il rinnovo contrattuale in corso è destinato a influenzare i costi del settore. “In un con-

testo di crescita dei costi e di carico addizionale – conclude la nota di CNA Fita – le imprese dell'autotrasporto si trovano ad affrontare sfide sempre più complesse, rendendo necessaria una revisione delle politiche e delle normative per supportare questo settore cruciale per il Paese. È indispensabile, pertanto, che il Governo confermi anche per il futuro le accise agevolate per le aziende del comparto”.

L'aumento dell'occupazione e dei redditi delle famiglie non si traduce ancora dunque in aumento di spesa.

Una situazione di stasi e di incertezza da cui il quadro dipinto dal PSB non aiuta ad uscire, visto che non pone al centro dell'agenda economica la necessità di ridare impulso alla ripresa dei consumi.

Dichiarazioni su una nuova austerità in arrivo potrebbero rallentare ulteriormente la spesa delle famiglie, il cui contributo alla crescita continua a calare: la quota dei consumi sul Pil è, infatti, ulteriormente diminuita nel secondo trimestre dell'anno e risulta ora pari al 56,9%, in confronto al 59,9% del 2014.

Per questo la prossima manovra finanziaria dovrà necessariamente assegnare priorità al sostegno dei redditi delle famiglie attraverso la leva fiscale: l'accorpamento delle aliquote di imposta gravanti sui redditi e la conferma del taglio del cuneo contributivo sono fondamentali in questa direzione. Nell'ottica del piano strutturale di bilancio, Confesercenti ribadisce inoltre la necessità di intervenire sulla detassazione degli incrementi salariali derivanti dai rinnovi contrattuali, oltre che a mettere in campo misure organiche di sostegno per le piccole attività commerciali, per dare certezze e aspettative a famiglie ed imprese.

Politica, Economia & Lavoro

Vendite al dettaglio, Assoutenti: “Deludenti” Codacons: “Effetto prezzi sulle famiglie”

I dati sulle vendite al dettaglio continuano ad essere deludenti e confermano il trend negativo della spesa da parte delle famiglie italiane. Lo afferma Assoutenti, commentando i numeri forniti dall'Istat. “In un solo mese le vendite scendono sia in valore che in volume, mentre su base annua la crescita è irrisoria, appena il +0,2% in volume – spiega il presidente Gabriele Melluso – Se si estende lo sguardo all'intero 2024, i dati evidenziano una forte riduzione delle vendite del -0,9% in volume nei primi otto mesi dell'anno, calo che raggiunge il -1,1% per gli alimentari.



Gli italiani continuano quindi a contrarre gli acquisti anche per beni primari come il cibo, e per questo sollecitiamo ancora una volta il Governo ad intervenire

adottando misure tese ad accelerare la discesa dei prezzi al dettaglio, combattere le speculazioni e tutelare il potere d'acquisto delle famiglie, in modo

da far ripartire i consumi e sostenere commercio ed economia” – conclude Melluso. Diversa l'analisi del Codacons: “I dati Istat su redditi e potere d'acquisto dei cittadini nel secondo trimestre dimostrano in modo inequivocabile l'effetto dei prezzi al dettaglio sulle condizioni economiche delle famiglie. L'andamento dei prezzi al dettaglio, con l'inflazione che si è stabilizzata attorno a quota +1% dopo i picchi registrati nell'ultimo biennio, ha avuto effetti positivi diretti sia sui redditi disponibili che sulla capacità di acquisto dei cittadini, con entrambi gli indici che salgono del +1,2% rispetto al tri-

mestre precedente – spiega il Codacons – I consumi, tuttavia, risultano ancora deboli, con una crescita del +0,4% sul trimestre e +0,8% su anno, a dimostrazione di come le famiglie adottino comportamenti di spesa prudenziali, puntando più al risparmio che, non a caso, sale del +0,8% rispetto ai tre mesi precedenti. “I numeri dell'Istat confermano l'esigenza di mantenere i prezzi al dettaglio sotto controllo, perché solo tutelando il potere d'acquisto delle famiglie sarà possibile sostenere i consumi e dare benzina alla nostra economia” – conclude il presidente Carlo Rienzi.

Manovra, Coldiretti: “Consolidare le misure fiscali per la crescita sostenibile del settore”

Per il settore agricolo è necessario consolidare le misure fiscali ed economiche vigenti, anche in una prospettiva pluriennale, in considerazione del contributo che le imprese agricole possono rendere alla crescita sostenibile. Questa la posizione della Coldiretti, rappresentata da Gianfranco Calabria e Sabina Carulli dell'Area Legislativa durante l'audizione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. Coldiretti sottolinea l'importanza del momento di confronto con le competenti Commissioni parlamentari in considerazione della portata del documento di



bilancio oggetto di esame che rappresenta un importante e condivisibile passaggio per l'applicazione delle nuove regole europee del patto di stabi-

lità e crescita. La traiettoria degli interventi di finanza pubblica, precisa Coldiretti, deve basarsi sul contenimento della pressione fiscale e contributiva,

specie agevolando l'insediamento dei giovani in agricoltura, sul sostegno alla domanda interna di beni alimentari che può essere perseguito, oltre che con il rifinanziamento degli specifici fondi a tale fine istituiti, soprattutto con strumenti di tutela delle produzioni agroalimentari dalle malattie infettive che mettono a rischio il patrimonio zootecnico nazionale e di salvaguardia dalle sempre più frequenti calamità naturali. Inoltre se si deve valorizzare la crescita sostenibile tramite l'efficientamento energetico è quanto mai opportuno chiarire alcuni aspetti della di-

sciplina della produzione e cessione delle agroenergie. Importante, sottolinea Coldiretti, il capitolo riforme in particolare con riguardo ai disegni di legge collegati alla manovra di bilancio tra i quali spiccano quelli sul rafforzamento dei settori agricoltura, pesca e foreste e sulla nuova disciplina dei reati agroalimentari. Altrettanto significativo l'impegno del Governo circa la predisposizione di un disegno di legge sulle piccole e medie imprese tramite il quale favorire il ricambio generazionale, l'accesso al credito e la crescita dimensionale delle imprese.

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT
Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

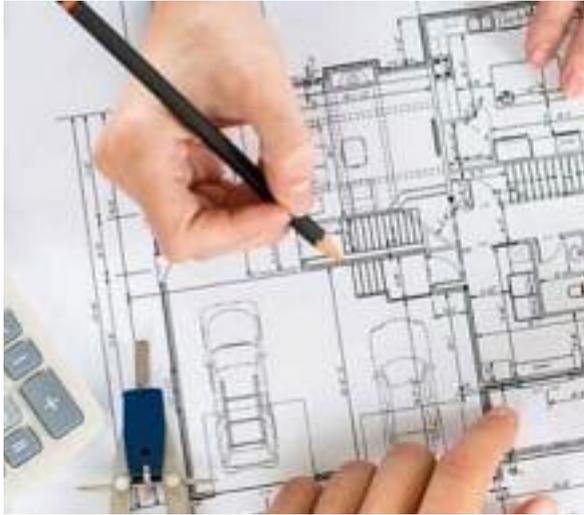
Gli oneri complessivi a carico dello Stato sfiorano i 123 miliardi di euro

Super-Ecobonus, una goccia nel mare

Grazie alle misure restrittive imposte per legge in questi ultimi due anni, l'effetto negativo del Super Ecobonus 110% sui nostri conti pubblici si è quasi esaurito. Tuttavia, dall'introduzione di questa agevolazione sino al 31 agosto scorso, gli oneri complessivi a carico dello Stato sfiorano i 123 miliardi di euro. Va altresì ricordato che, ad oggi, gli immobili che dal luglio 2020 hanno beneficiato di questo provvedimento sono stati poco meno di 500mila. Pertanto, considerando che in Italia gli edifici residenziali sono circa 12,2 milioni, l'Ufficio studi della CGIA stima che il cosiddetto Superbonus abbia interessato solo il 4 per cento del totale degli immobili ad uso abitativo presenti nel Paese. In un momento così delicato, dove con la prossima legge di bilancio verranno chiesti sacrifici a tutti, aver speso oltre 6 punti di Pil per efficientare uno sparuto numero di abitazioni, fa arrabbiare chiunque abbia un minimo di buon senso.

In linea generale, con il cosiddetto 110 per cento lo Stato ha speso una cifra spaventosa, migliorando l'efficienza energetica di una quota infinitesima di edifici presenti nel Paese. Ma, stando alle prime indiscrezioni, sembrerebbe aver favorito maggiormente i proprietari di immobili con una buona/elevata capacità di reddito, anziché rivolgersi in via prioritaria alle famiglie meno abbienti che, in linea di massima, presentano una probabilità maggiore di risiedere in abitazioni

Efficientate solo il 4% delle abitazioni



in cattivo stato di conservazione e con un livello di efficienza energetica molto basso.

• Risultati ambientali modesti

Non tutti, comunque, sono concordi nel ritenere che il Super Ecobonus 110% contribuirà in misura importante ad abbattere le emissioni di inquinanti. Ancorché non ci siano valutazioni scientifiche rigorose sotto il profilo ambientale, l'abbattimento di CO2 sarebbe molto contenuto. Sempre secondo la Banca d'Italia, le prime evidenze dimostrerebbero che nello scenario migliore i benefici ambientali del Superbonus compenserebbero i costi finanziari sostenuti in quasi 40 anni. Non solo, ci sono alcuni esperti internazionali che sostengono che la riduzione delle emissioni ottenuta con l'applicazione del

Superbonus poteva essere maggiore, se si fosse incentivata l'elettrificazione dei sistemi di riscaldamento degli ambienti, la cottura di cibi e la produzione di acqua sanitaria. Insomma, in alternativa al gasmetano, sarebbe consigliabile utilizzare vettori elettrici (come le pompe di calore e le piastre a induzione), che sono significativamente più efficienti delle tecnologie che impiegano fonti fossili.

• Con 123 miliardi avremmo 1,2 milioni alloggi pubblici nuovi: 400mila in più di quanti ne disponiamo adesso

Chi politicamente ha voluto e continua a difendere questo provvedimento, sostiene che non si debba guardare solo alla spesa che lo Stato si è fatto carico fino ad ora, ma anche agli effetti economici positivi che

esso ha generato. Vale a dire più gettito (Irpef, Ires, Iva, etc.), più occupazione, più Pil, più risparmio energetico e meno emissioni di inquinanti. E' un'obiezione legittima che, tuttavia, è facilmente confutabile dalla tesi sostenuta da tempo dalla CGIA; se invece di ricorrere al Superbonus per incentivare quasi esclusivamente gli interventi di edilizia privata ci fossimo avvalsi di questa misura per demolire e ricostruire solo gli edifici residenziali pubblici, le conseguenze appena richiamate dai "sostenitori" del 110 per cento sarebbero state praticamente le stesse. Con 123 miliardi di euro avremmo teoricamente potuto costruire 1,2 milioni di alloggi pubblici, 400mila in più di quanti sono presenti nel Paese. Con una differenza sostanziale: nel secondo caso avremmo compiuto un'azione di giustizia sociale che la misura attualmente in vigore ha paurosamente disatteso.

• In Italia interessato solo il 4,1% degli edifici

Entro il 31 agosto scorso, gli interventi di ristrutturazione/efficientamento edilizio realizzati per mezzo del Superbonus sfiorano le 500mila unità (precisamente 496.315). Nonostante gli oneri a carico dello Stato siano pari a 123 miliardi di euro, solo il 4,1 per cento del totale degli edifici residenziali presenti nel Paese è stato interessato dall'agevolazione fiscale. A livello regionale, invece, è il Veneto ad

aver registrato il ricorso più numeroso al 110 per cento. Con 59.652 asseverazioni depositate, l'incidenza percentuale di queste ultime sul numero degli edifici residenziali esistenti è stata pari al 5,6 per cento. Seguono l'Emilia Romagna con 44.438 asseverazioni e un'incidenza del 5,4 per cento, il Trentino Alto Adige con 11.342 interventi e sempre con un tasso del 5,4 per cento, la Lombardia con 78.125 asseverazioni e un'incidenza del 5,2 e la Toscana con 38.532 operazioni e anch'essa con una incidenza del 5,2 per cento. Per contro, a "snobbare" l'incentivo sono state le regioni del Mezzogiorno: Molise e Puglia, ad esempio, hanno interessato solo il 2,9 per cento dei propri edifici residenziali, la Calabria il 2,6 per cento e la Sicilia solo il 2,2 per cento.

• Ogni intervento è costato mediamente 247.800 euro. Oltre 400mila euro in Valle d'Aosta

Sempre a livello nazionale, l'onere medio per edificio residenziale a carico dello Stato è stato di 247.819 euro. Il picco massimo lo scorgiamo in Valle d'Aosta con 401.040 euro per immobile: seguono la Basilicata con 299.963 euro, la Liguria con 298.314 euro, la Lombardia con 296.107 euro e la Campania con 294.679 euro. Chiudono la graduatoria il Veneto con un costo medio per intervento di 194.913 euro per edificio, la Sardegna con 187.440 e, infine, la Toscana con 182.919 euro.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

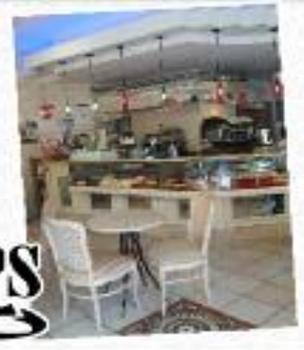
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Economia & Lavoro - I 60 ANNI DELL'AUTOSTRADA DEL SOLE

La Regina Viarum che cambiò la vita degli italiani

60 anni fa veniva inaugurato l'asse portante della rete autostradale da nord a sud

Esattamente sessanta anni fa veniva inaugurato l'asse portante della rete autostradale del nostro Paese. La A1, la regina viarum, veniva aperta al traffico e con lei la nostra penisola diventava più unita, i tempi di percorrenza da Sud a Nord, attraverso la Capitale, passarono da due giorni di viaggio a solo sei ore. Percorrere l'Italia con le sue caratteristiche orografiche complesse diventava più facile per le merci e per le persone. Quel ruolo centrale l'Autostrada del Sole, con i suoi attuali oltre 800 km, non lo ha mai perso, ancora oggi rappresenta il cuore pulsante della mobilità sia per Autostrade per l'Italia che la gestisce che per l'intero sistema nazionale.

La sua centralità ce la raccontano anche i numeri, nel resoconto anno per anno dei dati di traffico della A1 si può leggere la storia dei nostri territori: dal boom economico degli anni '60, passando per le contrazioni dovute a crisi economiche nazionali e internazionali, fino al blocco della circolazione durante la Pandemia del Covid. Il traffico della A1 in sessant'anni è cresciuto del 460% e con esso si è potenziato il suo tracciato: solo negli ultimi venti anni sono stati realizzati 195 km di ampliamenti di cui 45 fuori sede, rappresentati in particolar modo dalla Variante di Valico e dal nuovo tratto con la galleria Santa Lucia. Un impegno che in A1 procede con nuovi lavori di ampliamento di Aspi per ulteriori 60 km, che attualmente interessano principalmente il territorio toscano: nel tratto tra Barberino e Calenzano - dove procedono i lavori di riqualificazione del tracciato originario, che restituiranno 4 corsie di marcia in direzione Bologna- e nel tratto tra Firenze sud e Incisa, dove è in corso lo scavo della nuova galleria di San Donato. Un asset prezioso e imprescindibile, dove solo nel 2023 ha viaggiato circa il 46% del traffico merci dell'intera rete in gestione ad Aspi che, dopo sessant'anni di esercizio, è oggetto di un piano di rigenerazione che deve essere portato avanti garantendo la continuità dei flussi di traffico. In totale la somma di investimenti e manutenzioni dal 2020 solo per l'A1 è pari a circa 2,3 Mld di euro. L'Autostrada del Sole cammina anche di pari passo con lo sviluppo digitale della mobilità, dotandosi di tecnologie che migliorano l'esperienza di viaggio e la sicurezza secondo i principi della sostenibilità: solo per citarne alcuni, dai 100 km di smart road



predisposti, fino al grande piano di installazione di 15.000 apparecchi di luci a led, senza dimenticare i 48 milioni di metri quadrati di asfalto drenante posato. "La storia dell'Autostrada del Sole - afferma l'Amministratore delegato del Gruppo Autostrade per l'Italia Roberto Tomasi - ci insegna che per compiere una simile impresa è necessario costruire capacità indu-

striale con coraggio e lungimiranza, guardando al futuro della nuova mobilità e delle generazioni di domani. Nel 2024 ricorrono i cento anni della A8, la prima autostrada del mondo, e il sessantesimo della più grande opera mai costruita in Italia, l'A1. Ma per Autostrade per l'Italia questo è anche l'anno dei record: dai volumi di traffico, arrivati a 5 mi-

liardi di chilometri percorsi, agli investimenti sulla rete nazionale pari a 2 miliardi di euro messi a terra in dodici mesi. Continuiamo a lavorare con determinazione ogni giorno per rigenerare la rete autostradale, ispirandoci ai grandi del passato che costruirono questa infrastruttura strategica che, ancora oggi, è l'asse portante del sistema socioeconomico nazionale". Il Gruppo Aspi ha scelto proprio il giorno del sessantesimo compleanno dell'Autosole, per presentare la sua nuova identità: una nuova immagine che è il punto di approdo di un lungo processo di trasformazione aziendale avviato nel 2020, dopo i tragici eventi del Ponte Morandi. Un percorso di cambiamento che in questi anni ha visto scardinare con determinazione gli approcci preesistenti, con l'ingresso di nuovi azionisti e nuovi vertici, un radicale change management, l'adozione di innovativi sistemi di monitoraggio e di manutenzione delle infrastrutture, l'avvio di un capillare programma di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture della rete, grazie anche alla ricerca e allo sviluppo di nuove tecnologie nel segno della sicurezza e della sostenibilità. Nel nuovo logo, infatti, si possono leggere la complessità della rete gestita dal Gruppo, la sua connessione con i territori e con il futuro che è pronto ad accogliere una infrastruttura digitalizzata e sostenibile.



CONFIMPRESE ITALIA
L'azienda italiana che ha fatto crescere il Paese



CONFIMPRESE ROMA
una realtà capitolina

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

LA CRISI MEDIORIENTALE

Unifil avverte Israele: "Non lasciamo le posizioni in Libano"



La forza di pace Onu Unifil, di cui fanno parte oltre 1.000 soldati italiani, ha fatto sapere ufficialmente che non lascerà le posizioni che tiene nel sud del Libano, malgrado la richiesta da parte di Israele di "ricollocarsi". Lo dice un comunicato ufficiale della missione Onu, confermando quanto anticipato in serata dal capo delle operazioni di pace delle Nazioni Unite, Jean-Pierre Lacroix, citato dall'Ap. "Il 30 settembre l'Idf ha notificato all'Unifil la sua intenzione di condurre incursioni limitate in Libano. E hanno chiesto a noi di ricollocarci, spostandoci da alcune delle nostre posizioni". L'esercito israeliano aveva chiesto nei giorni scorsi all'Unifil di ritirare i caschi blu da un avamposto lungo la Linea Blu, al confine tra Israele e Libano, ricevendo il rifiuto da parte dell'Onu. La notizia è stata confermata dall'Irish Times: si tratta dell'avamposto 6-52 presidiato da un singolo plotone irlandese. Il capo delle operazioni di pace delle Nazioni Unite, Jean-Pierre Lacroix, citato da Ap, ha affermato che le forze di peacekeeping resteranno nelle loro posizioni, nonostante la richiesta di Israele. La forza Onu è "l'unico canale di comunicazione tra le parti - ha spiegato -. E sta anche lavorando con i partner per fare il possibile per proteggere la popolazione". L'area è teatro di intensi combattimenti tra l'Idf e Hezbollah: alcuni degli scontri, sottolinea l'Irish Times, hanno avuto luogo a meno di 2 km dall'avamposto irlandese. "I peacekeeper restano in tutte le loro posizioni e la bandiera delle Nazioni Unite continua a sventolare", si legge nella nota. "Stiamo riaggiustando le nostre posizioni e attività, abbiamo i nostri piani di emergenza e siamo pronti ad attivarli se si rendesse assoluta-

mente necessario", si legge ancora. "Noi - recita la nota Unifil - continuiamo a sollecitare il Libano e Israele a impegnarsi di nuovo per la Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza, con le

La posizione di Crosetto e Tajani



I ministri degli Esteri e della Difesa, Antonio Tajani e Guido Crosetto, riferendo in parlamento mercoledì hanno spiegato che sono stati già aggiornati i piani di evacuazione, che sono state già fatte delle esercitazioni e che in caso di necessità il contingente sarebbe in grado di smobilizzare nel giro di un paio di giorni, con l'uso di mezzi aerei e di navi. Nelle indicazioni date dal governo, però, è emersa una sostanziale contraddizione. Da un lato i consiglieri di Meloni e dei ministri Crosetto e Tajani sostengono l'ipotesi di un ritiro, dall'altro invece gli stessi ministri e altri esponenti del governo hanno più volte chiesto un rafforzamento del mandato della missione: il governo italiano chiede cioè all'ONU di rivedere le regole d'ingaggio dei militari e consentire loro di operare con decisione, come una forza militare autonoma dalle autorità libanesi. Prospettive del tutto improbabili.

azioni e non a parole, come unica soluzione in grado di riportare nella regione pace e stabilità". La Risoluzione 1701 alla quale l'Unifil fa riferimento è quella approvata dal CdS Onu nel 2006, dopo

Perché i nostri soldati sono in Libano?



Entrambe le prospettive comunemente sembrano al momento abbastanza improbabili

La missione UNIFIL nacque inizialmente per garantire il ritiro pacifico dell'esercito israeliano dal Libano, nel 1978 (Israele aveva invaso il Libano in ritorsione contro una serie di attentati compiuti da miliziani palestinesi che avevano la base operativa nello stesso Libano). Nel 2006 Israele invase di nuovo il Libano, in risposta a massicci lanci di missili e razzi da parte del gruppo politico e militare Hezbollah. A quel punto l'ONU decise di rafforzare UNIFIL con la risoluzione 1701, che tra le altre cose disciplina l'operato dei militari che ne fanno parte.

Gli obiettivi della Missione

Gli obiettivi della missione erano molti e ambiziosi. Tra i principali: favorire una distensione dei rapporti diplomatici tra Israele e Libano. Scoraggiare le incursioni militari verso nord dell'esercito israeliano e le attività militari di Hezbollah; fare in modo che l'area meridionale del Libano, tra il fiume Leonte e il territorio israeliano, sia sostanzialmente demilitarizzata. Gli unici autorizzati a portare armi siano, oltre ai militari di UNIFIL, quelli delle autorità governative libanesi; prevenire il traffico illegale di armi, finalizzato

perlopiù a rifornire Hezbollah; assistere la popolazione civile che si trova in quell'area. Ma perché UNIFIL è obbligata a operare solo in collaborazione con l'esercito ufficiale libanese (diverso da quello di Hezbollah), che però è male addestrato e ritenuto militarmente poco affidabile. In secondo luogo perché in quell'area Hezbollah è un interlocutore obbligato e difficilmente aggirabile quando ci sono negoziati o trattative da portare avanti. E poi perché lo stesso "confine" da monitorare è difficilmente individuabile, nel senso che molte zone sono contese tra Libano e Israele e le carte geografiche utilizzate dagli uni e dagli altri per rivendicare la titolarità su alcuni villaggi sono tra loro discordanti. Per questo è stata istituita una "blue line", cioè una linea immaginaria che grosso modo dovrebbe valere come demarcazione tra i due paesi: ma è un confine che va definito e costruito metro per metro, e infatti uno dei compiti dei militari di UNIFIL è di piazzare lungo questa linea delle torrette che indichino chiaramente la frontiera.

E' servita l'operazione UNIFIL?

Se da una parte la presenza dei militari dell'ONU ha probabilmente scongiurato negli anni un'evoluzione più violenta degli scontri tra Israele e Hezbollah, è anche vero

che dopo 18 anni la missione ha raggiunto solo in minima parte i suoi obiettivi. Le tensioni tra le parti non sono mai finite e l'esercito ufficiale libanese è inadeguato a fronteggiare quello israeliano, anzi. In larga parte è ancora succube di Hezbollah, che nel frattempo ha consolidato le sue posizioni nell'area e ha intensificato la sua attività militare.

Le difficoltà e le attese

Da quando sono iniziati gli intensi attacchi israeliani in Libano tutti i militari di UNIFIL hanno progressivamente interrotto le loro attività, e da martedì sono al riparo nelle sue 50 basi, dislocate tra il fiume Leonte e il territorio israeliano. I militari salgono sulle torrette, osservano quello che succede, si confrontano tra loro per capire come evolve lo scenario. Solo nel pomeriggio di giovedì alcuni contingenti prevedono di tornare a pattugliare il territorio, ma tutto dipenderà dalla situazione sul campo.

La proposta di Israele e rischi della sua avanzata

L'esercito israeliano ha chiesto agli alti comandi di UNIFIL, guidati dal generale spagnolo Aroldo Lázaro, di partecipare a quelle che Israele definisce «incursioni limitate», cioè di accompagnare, almeno in alcuni tratti, l'avanzata delle truppe israeliane nel territorio libanese. I contingenti dell'ONU hanno rifiutato, perché accompagnare in qualche modo l'invasione israeliana in Libano non sarebbe coerente col mandato che hanno. Hanno anzi ribadito che ogni incursione a nord della "blue line" costituisce una violazione della ri-

la fine della guerra di allora fra Israele e Libano, e stabilisce che solo l'esercito regolare libanese e la forza di pace dell'Onu devono essere schierati nel sud del Libano.

LA CRISI MEDIORIENTALE

soluzione 1701.). Per proseguire con l'invasione, le truppe israeliane – 45mila soldati, con carri armati e veicoli corazzati – dovranno risalire verso nord, passando inevitabilmente vicino alle basi dell'ONU. Hezbollah, per rallentare l'avanzata, potrebbe lanciare dei colpi di artiglieria da lunga distanza, e non si può dunque escludere che qualcuno di questi finisca fuori bersaglio e colpisca una caserma o un deposito di munizioni UNIFIL.

La situazione della base italiana

La base italiana, dove si trovano al momento 1068 militari, è invece una quarantina di chilometri più a ovest e più a sud, nella cittadina di Shama. Finora non è stata interessata da attacchi e non ha corso rischi significativi. Se l'avanzata israeliana proseguirà, nel giro di pochi giorni la base italiana si troverà a sud della linea del fronte, dunque in una posizione di relativa tranquillità. Impossibilità di mantenere la piena operatività, i vari contingenti di UNIFIL continuano a d'aiutare la popolazione scoraggiando assurde azioni violente. Di entrambe le parti, cioè le autorità israeliane e quelle libanesi. Sono le uniche due con cui i comandi di UNIFIL possano parlare, anche se poi, ufficiosamente, c'è un confronto costante con esponenti di Hezbollah.

G.L.

UNICEF/Libano: oltre 690 bambini feriti in Libano nelle ultime 6 settimane

- Dall'inizio dell'anno 890 bambini feriti. Nell'ultimo anno sono stati uccisi almeno 127 bambini, di cui più di 100 solo negli ultimi 11 giorni.
- Più di 400.000 bambini sono stati sfollati dalle loro case.
- Almeno 10 ospedali hanno subito danni, tra cui un'unità di terapia intensiva neonatale.
- L'UNICEF chiede un cessate il fuoco per proteggere i bambini mentre le ferite fisiche e le sofferenze psicologiche aumentano drammaticamente.

4 ottobre 2024 – Secondo le notizie, più di 690 bambini sono stati feriti in Libano a causa della drammatica escalation del conflitto nelle ultime settimane. Dal 20 agosto, il numero di bambini feriti nel conflitto è aumentato drasticamente, portando il numero totale di feriti nell'ultimo anno al 2 ottobre a 890, secondo il Ministero della Sanità pubblica libanese. "Questo conflitto disastroso sta imponendo un tributo tremendo ai bambini", ha dichiarato la Direttrice regionale dell'UNICEF, Adele Khodr. "I medici ci raccontano di aver curato bambini insanguinati, contusi e pieni di fratture, che soffrono sia fisicamente che mentalmente.



Molti soffrono di ansia, flashback e incubi legati alle esplosioni. Nessun bambino dovrebbe essere sottoposto a situazioni così orribili". Le lesioni più comuni registrate tra i bambini includono commozioni e lesioni cerebrali traumatiche dovute all'impatto delle esplosioni, ferite da schegge e lesioni agli arti. Anche la perdita dell'udito causata dalle esplosioni è comune. Secondo il Ministero della Sanità libanese, nell'ultimo anno sono stati uccisi almeno 127 bambini, di cui più di 100 solo negli ultimi 11 giorni. "Questi non sono semplici numeri. Sono bambini innocenti, che avevano

sogni e un futuro come chiunque altro", aggiunge Khodr. Nel frattempo, si stima che più di 400.000 bambini siano stati sfollati dalle loro case, alle prese con paura, ansia, distruzione e morte in un ambiente incerto e sconosciuto, senza sapere quando potranno tornare a casa o a scuola. L'UNICEF è particolarmente preoccupato per l'impatto a lungo termine di questi eventi sulla loro salute mentale. Il sistema sanitario libanese è messo a dura prova dall'aumento del numero di vittime ed è stato direttamente colpito dal conflitto: almeno 10 ospedali hanno subito danni, tra

cui un'unità di terapia intensiva neonatale. Come risposta, l'UNICEF ha consegnato 100 tonnellate di forniture mediche d'emergenza, mentre altre 40 tonnellate sono attese nel fine settimana. Queste forniture sono state distribuite agli ospedali, ai centri di assistenza sanitaria di base, alle cliniche temporanee e ai primi soccorritori, a sostegno delle cure salvavita per le famiglie, in particolare per le donne in gravidanza e i bambini, in tutto il Libano. L'UNICEF sta inoltre sostenendo servizi medici in 50 rifugi e sessioni di supporto psicosociale. Data l'entità dei bisogni in Libano, l'UNICEF si appella con urgenza alla comunità internazionale affinché mobiliti il sostegno umanitario e garantisca che le vie di rifornimento in Libano rimangano aperte, consentendo la consegna rapida e sicura di aiuti salvavita ai bambini bisognosi. L'UNICEF continua a chiedere un cessate il fuoco urgente e sollecita tutte le parti a proteggere i bambini e le infrastrutture civili e a garantire che gli attori umanitari possano raggiungere in sicurezza i bisognosi, in conformità con gli obblighi previsti dal diritto internazionale umanitario.

E oltre ai raid "continuano a susseguirsi gli ordini di evacuazione dell'esercito israeliano", riferisce Lazzari, "come quello che ha colpito ieri Nabatiyeh", città che conta circa 40mila abitanti, distante una sessantina di chilometri dal confine con Israele.

"Da ieri infatti stiamo assistendo ad arrivi in massa", dice la responsabile di Avsi, famiglie sfollate che si aggiungono a quelle che "vivono sui marciapiedi o in spazi aperti". Una situazione mutevole, perché "c'è chi si adatta a restare qualche giorno in strada, sperando si tratti di un'emergenza passeggera e di poter tornare presto a casa. C'è poi chi ha perso la casa negli attacchi o comunque sa che è troppo rischioso tornare, e aspetta di capire se andare nei centri d'accoglienza, oppure non ha trovato posto. O anche chi attende la risposta per un appartamento in affitto o

Nella capitale le famiglie vivono sui marciapiedi o in spazi aperti, tanti dormono in auto

ospitalità a casa di parenti o amici". Secondo Lazzari, ci sono anche "famiglie molto grandi che preferiscono non separarsi, evitando di andare a stare in alloggi diversi". Tanti anche quelli "ammassati con le valigie che dormono in macchina". E così già almeno due zone della capitale, documenta la responsabile di Avsi, "sarebbero particolarmente affollate". Lazzari riferisce poi di una Beirut "sotto attacco: i raid si concentrano nei sobborghi del sud ma in centro ci sono stati già due bombardamenti. La città non si è ancora fermata ma alcune zone pare siano deserte".

In strada, si vede un "altro" traffico: "E' un via vai di camioncini che portano materassi nei centri d'accoglienza oppure auto-cisterne per l'acqua potabile; e poi mezzi sovrappollati di persone che lasciano la città". Immagini, sottolinea Lazzari, che "si vedono anche nel resto del Paese". Le attività di Avsi quindi, che al momento ha già supportato 10mila persone, si stanno ora concentrando "sulla primissima emergenza per accogliere e aiutare i profughi con cibo, kit igienici, materassi, coperte e vestiti, perché c'è chi è fuggito senza avere il tempo di portare nulla". Accanto a questo

gli operatori di Avsi – undici dei quali a loro volta sfollati – forniscono supporto psico-sociale. "Molte persone sono traumatizzate perché hanno lasciato la casa e tutto senza sapere quando e se torneranno" dice Lazzari. "Abbiamo attivato un numero verde a cui rispondono psicologi specializzati e stiamo incrementando il team". Il prossimo passo? "Organizzare attività ludico-ricreative per i bambini nei centri d'accoglienza, dato che stanno anche perdendo la scuola, e poi servizi d'assistenza ai profughi nelle strade". Tutto dipende "dalle donazioni" sottolinea Lazzari. "Per questo

"abbiamo lanciato la campagna Help4Lebanon: noi siamo operativi ma ci serve il sostegno di tutti".

"A Beirut materassi sui marciapiedi, in Libano è catastrofe": parla la cooperante

"Da Beirut ai villaggi del monte Libano fino alla regione del sud, il quadro è catastrofico: si sentono bombardamenti di continuo, soprattutto di notte, e questo causa un grande stress mentale nella popolazione. Nelle regioni del sud in realtà questa situazione va avanti dall'8 ottobre scorso. Ma ora gli sfollati, che ammontano a 1 milione e 200mila, sono ovunque". Parla con l'agenzia Dire da Beirut Francesca Lazzari, responsabile di Avsi in Libano, organizzazione presente nel Paese dal 1996 ora impegnata ad assistere la popolazione che, con l'offensiva israeliana, sta perdendo tutto: già quasi 2mila i morti e 10mila i feriti.

ESTERI

Nonostante gli sforzi degli Stati Uniti, la possibilità di una sorta di cessate il fuoco a Gaza e nella regione più ampia sembra sempre più remota. Mentre non solo prosegue la fornitura di armi americane a Tel Aviv, ma lo stesso Biden ribadisce l'eterno sostegno a Israele soprattutto in funzione antirIraniana.

Dopo gli attacchi missilistici iraniani, un portavoce del Dipartimento di Stato americano ammetteva: "Non rinunceremo a raggiungere un cessate il fuoco a Gaza perché crediamo che sia il modo migliore per liberare gli ostaggi". Ma in seguito ha aggiunto, riferendosi ad Hamas, "È necessario che entrambe le parti si impegnino e, in questo momento, abbiamo il rifiuto di impegnarci da parte di una di queste parti".

Sembra sempre più evidente che il presidente Biden non otterrà alcuna vittoria politica in Medio Oriente prima delle elezioni del 5 novembre, come chiaramente sperava il suo team. Molti commentatori ormai sostengono che ciò sia dovuto in parte alla speranza del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu che Donald Trump vinca a novembre e che possa poi trascinare gli Stati Uniti in uno scontro con l'Iran. Come d'altra parte emerge dalla sua dichiarazione di ieri che critica Biden per il suo veto di colpire siti nucleari iraniani, attacco che invece il Tycoon sollecita. Sembrava che gli Stati Uniti a luglio avessero fatto qualche progresso verso un cessate il fuoco, ma l'aggravarsi della situazione attuale, rappresenta il reale tentativo di trascinare o quantomeno coinvolgere gli USA nella strategia aggressiva del leader israeliano. A riprova il fatto che a settembre Bibi ha affondato l'accordo con richieste dell'ultimo minuto, tra le quali il divieto per gli uomini armati di tornare a Gaza settentrionale nel corso di un eventuale cessate il fuoco. E che Israele mantenesse il controllo del Corridoio di Filadelfia che spezza in due la Striscia di Gaza lungo il confine di Gaza con l'Egitto. Tutto indica che Netanyahu stava deliberatamente minando i negoziati usando tattiche dilatorie durante l'estate. Ma qual è lo scopo politico di sabotare qualsiasi negoziato di Pace. E' ormai noto che il leader israeliano punta sulla vittoria di Trump alle elezioni per avere un partner statunitense più facile da manipolare del vecchio Joe. Anzi si è vantato di essere stato lui a convincere Trump a uscire dall'accordo sul nucleare iraniano l'8 maggio 2018. Un accordo storico imbastito dall'amministrazione Obama dal 2015 per revocare le sanzioni economiche all'Iran in cambio di limitazioni al suo programma nucleare, accordo che venne allora considerato un passo verso la pace mondiale. Anche la controversa decisione di Trump di spostare l'ambasciata statunitense da Tel Aviv a Gerusa-

Medio Oriente, la guerra potrebbe favorire Donald Trump nelle elezioni americane



lemme, che i palestinesi rivendicano come loro capitale, è stata una vittoria simbolica per Netanyahu e la destra israeliana. Eppure nonostante il sostegno incondizionato di Trump a Israele, molti arabo-americani sono più propensi a votare per Trump (o almeno a votare contro Kamala Harris.. Gli elettori ebrei americani hanno tradizionalmente votato per la lista democratica, con circa il 70% dei cittadini ebrei che si identificano nel partito blu. Ciò è importante in quanto vi sono comunità ebraiche considerevoli proprio negli stati indecisi come la Pennsylvania con 433.000 residenti di religione ebraica o che rivendicano tale etnia, la Florida con 672.000 e la Georgia con 141.000. Sondaggi recenti mostrano che il 72% degli elettori ebrei sostiene la Democratica Kamala Harris mentre il 75% degli ebrei americani ha affermato che Israele è importante per loro, ma questa ovvia scelta si è classificata solo al 9° posto in una lista di 11 questioni in termini di importanza nel determinare il voto della comunità ebraica.

questioni alla domanda di scegliere le tre più importanti questioni, il 60% degli arabo-americani intervistati ha scelto Gaza e il 57% ha confermato che la guerra a Gaza avrebbe influenzato il loro voto. Questo potrebbe spiegare perché quasi l'80% degli elettori arabo-americani ha una visione sfavorevole di Biden (sulla base di un sondaggio condotto a maggio) mentre solo il 55% sia sfavorevole a Trump. Sebbene agli arabi americani certamente non amano The Donald non amino The Donald non possono sopportare un'amministrazione che non è riuscita a impedire la catastrofe umanitaria a Gaza e oggi in Libano, pertanto potrebbero non votare o disperdere il loro voto. Netanyahu conta su questo atteggiamento che influenzerà le elezioni a favore di Trump, perché gli arabo-americani costituiscono un blocco di voto critico negli stati indecisi, come la Pennsylvania (126.000 arabo-americani) e il Michigan (320.000). È probabile che il voto ebraico americano non cambierà rispetto alle elezioni del 2020, che ha sostenuto Biden a livello nazionale con il 64% dei consensi e nello stato chiave del Michigan dove lo hanno votato per lui il 70%. Questo significa che il loro mancato voto a Biden potrebbe far pendere la bilancia a sfavore di Harris nel Michigan dove Biden ha vinto con soli 154.000 voti di vantaggio.

Lo stesso non si può dire per le comunità arabo palestinesi americane sconvolte dal conflitto a Gaza e in Libano, deluse per la risposta di Biden a Israele. Infatti se gli Stati Uniti hanno usato pressioni diplomatiche per un cessate il fuoco, hanno anche venduto a Israele altri 20 miliardi di dollari in aerei da combattimento e altre armi. Uno dei più grandi pacchetti militari dall'inizio della guerra di Gaza. Data una lista di dieci

Anche se la politica estera, come tradizione, non è fra le priorità dell'elettorato americano, resta da vedere, e qui non disponiamo di sondaggi, quanti elettori americani siano disponibili a sostenere The Donald nella prospettiva di un coinvolgimento diretto degli USA in un conflitto con l'Iran. Una strategia esattamente all'opposto di quel disimpegno dall'Ucraina che Trump promette.

Balthazar

Cronache italiane

A Napoli scoperta chiesa medioevale: la stavano saccheggiando i tombaroli

Caso Ferragni, Codacons: "Ora rimborsi 290mila consumatori"



La chiusura dell'inchiesta su Chiara Ferragni per la vicenda Balocco apre la strada ai rimborsi in favore dei circa 290mila consumatori che avevano acquistato il pandoro 'Pink Christmas'. Lo afferma il Codacons, associazione dalle cui denunce era scaturita sia la sanzione dell'Antitrust, sia l'indagine della Procura di Milano. Se si arriverà a processo l'influencer sarà chiamata a restituire 1,65 milioni di euro agli acquirenti del pandoro griffato Ferragni – spiega il Codacons – Somma calcolata sugli oltre 290mila pandori venduti nel 2022 (su un totale di 362.577 pezzi commercializzati) e pari alla differenza tra il prezzo del pandoro 'normale' Balocco (3,68 euro) e quello griffato Ferragni (9,37 euro), incremento di valore che, complici i post dell'influencer, avrebbe fatto ritenere che la maggiorazione di prezzo di 5,69 euro fosse il valore della donazione in solidarietà dei singoli acquirenti. Ad oggi migliaia di consumatori che avevano acquistato il pandoro hanno presentato attraverso il Codacons formale atto di costituzione di parte offesa nell'indagine della Procura – aggiunge l'associazione – Se si aprirà un processo, sarà possibile per costoro, e per gli acquirenti coinvolti che non si sono già attivati, chiedere la costituzione di parte civile e avanzare domanda di rimborso verso i soggetti che saranno ritenuti responsabili di illeciti.



I resti di una chiesa medioevale nascosta sotto terra nel centro di Napoli, insieme a centinaia di reperti, anche di epoca romana, di valore archeologico, sequestrati e salvati dal saccheggio dei tombaroli. È l'esito di una complessa ed articolata attività di indagine disposta e coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli personale del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Napoli. Nei guai un imprenditore napoletano che dovrà rispondere di attività illecite finalizzate allo scavo clandestino, al saccheggio e alla distruzione di aree archeologiche. L'uomo aveva avviato una serie di scavi sotterranei clandestini partendo da locali al piano terra di sua proprietà, con l'obiettivo poi di rivendere i reperti riportati alla luce. Nel mirino degli scavi clandestini quindi una chiesa medioevale che risale intorno al 1000-1100 a.c., i cui resti si trovano oggi otto metri sotto il livello stradale. Dell'antica struttura è visibile un'abside semicircolare affrescata, in discreto stato di conservazione, che riporta l'iconografia del Cristo in trono ed è in parte emersa una pavimentazione in lastre di marmo bianco. Per gli esperti si tratta di una scoperta ec-

Indagini chiuse, per la Ferragni profitti illeciti per 2,2 mln di euro

La Procura di Milano ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a Chiara Ferragni, indagata insieme a Fabio D'Amato, Alessandra Balocco e Francesco Cannillo per truffa continuata e aggravata. Nel mirino della Guardia di Finanza, che ha svolto l'attività in-

vestigativa, sono in particolare finite le operazioni commerciali "Pandoro Balocco Pink Christmas, Limited Edition Chiara Ferragni", (Natale 2022) e "Uova di Pasqua Chiara Ferragni – sosteniamo i Bambini delle Fate" (Pasqua 2021 e 2022). Gli inquirenti contestano all'influencer la "pianificazione e diffusione di comunicazioni di natura decettiva,

Maltempo Cessa l'allerta meteo

Chiusa l'infiltrazione di acqua a Traversara di Bagnacavallo (Ra)

Migliora la situazione meteo in Emilia-Romagna. L'allerta resta gialla solo a scopo precauzionale per le criticità idrauliche dovute alle intense piogge dei giorni scorsi, mentre per domani non sono previsti fenomeni meteorologici significativi. Intanto, i lavori di ripristino di queste ore hanno permesso di chiudere l'infiltrazione di acqua che ha causato un nuovo allagamento nella frazione di Traversara di Bagnacavallo (Ra). L'area interessata è, tuttavia, molto più limitata rispetto al fenomeno dello scorso 19 settembre. Alla luce delle previsioni meteo e visti i tempi ristretti, il cantiere ha consentito comunque di sopportare una grossa sollecitazione trafileando acqua attraverso le palancole. Questo ha permesso di non far crollare l'argine compromettendo l'intera opera con danni più importanti di quelli che si sono verificati. In questo modo si sta riuscendo, in breve tempo, a far defluire le acque attraverso la rete consortile dei consorzi di bonifica. L'acqua, proveniente dal Lamone, ha iniziato a trafilare questa mattina verso le 3.30, penetrando in alcuni campi e in una zona del borgo, raggiungendo un'altezza di una decina di centimetri. Le ditte, già allertate da ieri di questa possibilità, hanno lavorato ininterrottamente posando nuovi massi ciclopici fino a fermare la trafileatura. Così come non corrisponde al vero che il cantiere di messa in sicurezza aperto lo scorso 19 settembre, a seguito dell'imponente sormonto dell'argine che ha allagato e pesantemente danneggiato la frazione, abbiano subito rallentamenti: i lavori sono proseguiti senza sosta, seguendo le indicazioni tecniche, e sta proseguendo tuttora, mentre defluisce lentamente la piena della scorsa notte del Lamone. Sopralluogo a Traversara della presidente facente funzioni con il prefetto di Ravenna, Castrese de Rosa, insieme al sindaco di Bagnacavallo, e hanno anche incontrato i residenti.

in discreto stato di conservazione, sulla quale è parzialmente identificabile l'iconografia del Cristo in trono con al di sotto decorazioni a velarium ed una iscrizione dedicatoria in parte già decifrata. Dell'antica chiesa è emersa anche parte della pavimentazione realizzata in lastre di marmo bianco di spoglio. L'eccezionalità della scoperta restituisce al patrimonio pubblico i resti di un raro esempio di arte medioevale di XI secolo, la cui decorazione riscontra delle similitudini con il vicino Sacello di Sant'Aspreno e si aggiunge alle non numerose testimonianze pittoriche del periodo medioevale sul territorio nazionale.

All'imprenditore napoletano sono stati inoltre sequestrati circa 10mila frammenti ceramici di na-

tura archeologica di epoca romana e medioevale probabilmente provenienti dal settore suburbano dell'antica città di Neapolis, riconducibili anche ad altre aree non esplorate nel corso delle attività investigative. Sono stati inoltre sequestrati 453 reperti archeologici integri di epoca romana, tra cui: crateri a figure rosse, anfore, lucerne e pipe in terracotta, monete di epoca romana e medioevale.

Il materiale recuperato e l'intera area sotterranea in sequestro, saranno oggetto di ulteriori indagini ed approfondimenti scientifici da eseguire di concerto con la competente Soprintendenza Archeologica della città di Napoli al fine di consentire la messa in sicurezza dei locali, la loro tutela e conseguente valorizzazione.

volte a indurre in errore i consumatori in ordine al collegamento tra l'acquisto dei prodotti pubblicizzati e iniziative benefiche". Ferragni avrebbe così ottenuto un profitto illecito di 2,2 milioni. "Riteniamo che questa vicenda non abbia alcuna rilevanza penale e che i profili controversi siano già stati affrontati e risolti in sede di Agcom. Avvieremo al più

presto un confronto con i pubblici ministeri e confidiamo in una conclusione positiva della vicenda. Chiara Ferragni ha fiducia nel lavoro della magistratura e che la sua innocenza venga acclarata quanto prima". Così gli avvocati di Chiara Ferragni hanno commentato la chiusura delle indagini per truffa aggravata.

Roma & Regione Lazio

Segnalini: prosegue ripulitura delle gallerie

Da lunedì lavori notturni traforo Gianicolo



Nuova luce nella galleria Pasa-Principe Amedeo di Savoia-Aosta grazie a un intervento di riqualificazione che il Dipartimento dei Lavori pubblici di Roma Capitale avvierà a partire dal lunedì 7 ottobre. I lavori, che hanno un costo di circa 550mila euro del bilancio capitolino, verranno svolti con in restringimento di carreggiata dalle 22 alle 5 del mattino, dal 7 al 18 ottobre, escluso il we del 12 e 13 ottobre. È prevista, invece, la chiusura totale della galleria al transito delle auto solo di notte dal 21 ottobre al 16 novembre dalle ore 22 alle ore 5; con stop lavori nei fine settimana 26-27 ottobre, 2-3 e 9-10 novembre. L'obiettivo finale è rendere il traforo che sottopassa il Gianicolo, tra porta Cavalleggeri e porta Santo Spirito, transitabile con maggiore comfort per automobilisti, pedoni e mobilità dolce e al tempo stesso preservare un'infrastruttura viaria storica risalente al 1942. Per ottenere questi risultati il Dipartimento L.I.Pp. metterà in opera un intervento di pulizia profonda dei fornicci in travertino della galleria tramite sabbiatura ecologica con sistema IBIX, un particolare metodo scientifico applicato nel restauro e conservazione di beni storico-artistici. L'IBIX sarà applicato anche agli elementi lapidei

della fascia interna della galleria. Ugualmente, la volta sarà sottoposta all'intervento di pulizia e verniciatura tramite pittura protettiva bianca antismog, self cleaning e capace di ridurre la proliferazione batterica e fotocatalitica. Al termine delle lavorazioni sarà ripristinata anche il rifacimento della segnaletica orizzontale. "I lavori sulle gallerie della città proseguono, per renderle più luminose attraverso la pulizia profonda e la posa di vernici particolari in grado di aumentare la visibilità, senza dovere intervenire sugli impianti di illuminazione" commenta l'Assessoria ai Lavori pubblici Ornella Segnalini. "Questo tipo di intervento è iniziato dal sottovia Turbigio a cui è seguito il sottovia in Sassia, poi la galleria Nci sulla Tangenziale, fino al Traforo Umberto I. Questi cantieri svolti di notte sono fondamentali innanzitutto per la sicurezza delle nostre strade, ma soprattutto nel caso delle gallerie storiche sono un atto dovuto alle bellezze di Roma. Il Dipartimento - conclude Segnalini - sta correndo con i tanti lavori di manutenzione della città e grazie anche alla proficua collaborazione con la Soprintendenza di Stato riusciamo a portare avanti interventi strategici come questo".

Ponte di Nona - Omicidio Ciurleo: nuovo arresto della Squadra Mobile

La Squadra Mobile della Questura di Roma, coordinata dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, nel pomeriggio odierno ha eseguito l'Ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un ventottenne italiano, gravemente indiziato di aver ordinato l'agguato dal quale è scaturito l'omicidio di Caterina Ciurleo, avvenuto lo scorso 23 maggio in via Don Primo Mazzolari, zona Ponte di Nona a Roma. La Ciurleo nel pomeriggio di quel giorno, mentre era all'interno di un'automobile di una sua amica, era stata colpita da un proiettile calibro 9 esploso dagli occupanti di una Fiat 500 rossa che si era affiancata, percorrendo un tratto della carreggiata contromano, alla macchina sulla quale viaggiava la vittima. A causa delle ferite riportate la donna era deceduta al Policlinico Tor Vergata la mattina successiva. L'attività investigativa condotta dalla Squadra Mobile aveva da subito fatto emergere che la vittima non fosse il reale bersaglio dell'agguato in quanto i colpi, almeno 5 calibro 9, erano stati esplosi in direzione di un'altra vettura che si trovava sulla medesima carreggiata percorsa dalla deceduta. Nell'ambito della stessa indagine, come noto, già lo scorso mese di luglio la Squadra Mobile aveva eseguito un'Ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un ventiquattrenne di origini rumene e di un ventitreenne di origini peruviane, individuati come gli occupanti della Fiat 500 rossa dalla quale erano stati esplosi i proiettili fatali alla signora Ciurleo, e quindi come autori materiali in concorso del delitto. Ricostruita compiutamente la genesi dell'evento, è stato possibile raccogliere gravi indizi in merito al concorso morale del ventottenne italiano nella commissione dell'omicidio.



Fasi dei lavori

1° FASE - PULIZIA IMBOCCO GALLERIA LATO DX CAVALLEGGIERI: dal 7 al 11 ottobre dalle ore 22.00 alle ore 05.00 chiusura galleria in direzione Piazza della Rovere;
2° FASE - PULIZIA IMBOCCO

GALLERIA LATO SX CAVALLEGGIERI: dal 10 al 15 ottobre dalle ore 22.00 alle ore 05.00 chiusura corsia preferenziale ATAC direzione via Gregorio VII;
3° FASE - PULIZIA IMBOCCO GALLERIA LATO DX PIAZZA DELLA ROVERE: dal 15 al 18

Traffico, Santori (Lega): "Roma tra le peggiori città del mondo, da Gualtieri solo promesse"



"Roma resta tra le peggiori città del mondo per il traffico, merita il 15° posto nel 2023, prima ancora di Bogotà, secondo il 'Global Traffic Index': la mobilità alternativa promessa dal sindaco Gualtieri non c'è. Nessun intervento è stato realizzato, la Capitale d'Italia è diventata un caos fermo tra mezzi pubblici fatiscenti, piste ciclabili mai ridisegnate nel rispetto delle vere esigenze dei cittadini e in sicurezza, monopattini all'arrembaggio e ancora parcheggiati ovunque. Le promesse non bastano più: disordine e incapacità non possono essere il biglietto da visita per il Giubileo". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori, intervenendo sulle condizioni della mobilità a Roma.

ottobre dalle ore 22.00 alle ore 05.00 chiusura corsia preferenziale ATAC direzione via Gregorio VII;
4° FASE - PULIZIA E RIVERNICIATURA DELL'INTERA VOLTA DELLA GALLERIA: dal 21 al 16 novembre dalle ore 22 alle ore 5.00 chiusura totale.

Colleferro: furti seriali in attività commerciali. Carabinieri arrestano coppia di romeni in trasferta

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Colleferro, nell'ambito dei servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione dei reati predatori, hanno arrestato un uomo e una donna, entrambi 28enni di origine romena, provenienti dalla provincia di Caserta,

gravemente indiziati in concorso tra loro del reato di furto aggravato all'interno di due esercizi commerciali della zona. Nello specifico, la coppia, utilizzando una borsa schermata, avrebbero asportato numerosi prodotti di cosmesi ed estetica, per un valore complessivo di circa 500 euro, interamente recuperati dai militari dell'Arma e restituiti ai legittimi proprietari delle attività commerciali. Entrambi sono stati arrestati e successivamente accompagnati presso le aule del Tribunale di Velletri che, al termine dell'udienza con rito direttissimo, ha convalidato l'arresto e disposto solo a carico dell'uomo l'obbligo di

presentarsi in caserma. Nei confronti di entrambi, ricorrendone i presupposti, è stata irrogata dalla Questura di Roma, su proposta dei carabinieri del Norm, la misura di prevenzione del rimpatrio con foglio di via obbligatorio, con divieto di ritorno nel comune di Colleferro rispettivamente per anni due.

Cultura, Spettacolo & Libri

Presentata a Roma la prima edizione del 'Festival Economia della Cultura'



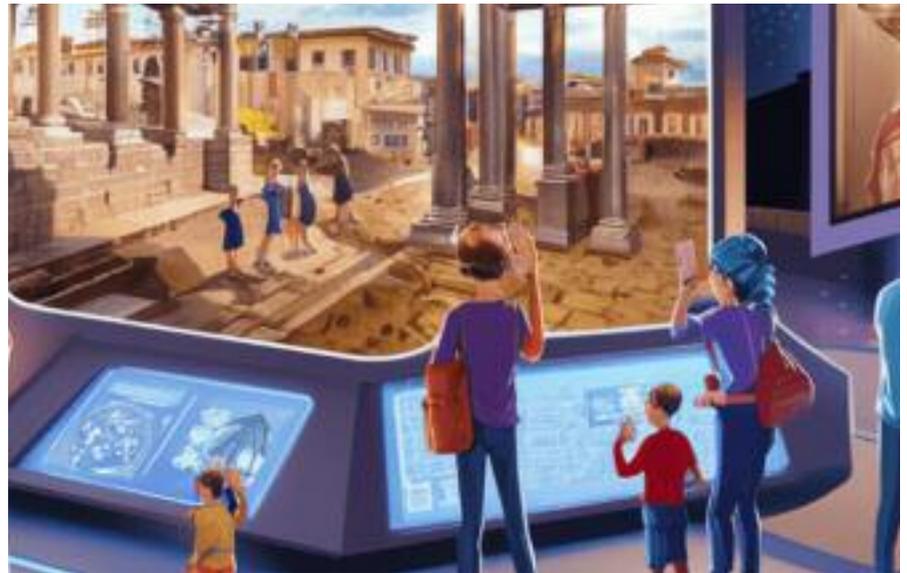
La Regione Lazio ha presentato a Roma, presso la sala Spadolini in via del Collegio Romano, la prima edizione del "Festival Economia della Cultura", manifestazione che promuove il ruolo centrale della produzione culturale e creativa come volano di crescita economica e sociale dei territori. Hanno partecipato alla presentazione Alessandro Giuli, ministro della Cultura; Roberta Angelilli, vicepresidente e assessore a Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione della Regione Lazio; Alessandro de Pedys, direttore generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Chiara Frontini, sindaco di Viterbo; Emanuela Panzironi, sindaco di Zagarolo; Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova. Il Festival, che si svolgerà dall'11 al 13 ottobre a Viterbo, per proseguire, poi, il 18 e il 19 ottobre a Zagarolo, è promosso dalla Regione Lazio e realizzato da Lazio Innova, con il patrocinio del Ministero della Cultura, del Comune di Viterbo, del Comune di Zagarolo e dell'Università degli Studi della Tuscia, con la media partnership di RAI e del Sole 24 Ore. Parteciperanno alla manifestazione, istituzioni, imprese, giornalisti ed economisti che operano nella filiera culturale italiana per promuovere i casi di successo e stimolare nuove progettualità, con la proposta di politiche vincenti per il settore della promozione e del turismo culturale. Interverranno, tra gli altri, al Festival: Alessandro Giuli, ministro della Cultura; Antonella Sberna, vicepresidente del Parlamento Europeo; Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio; Simonetta Giordani, segretario generale Fondazione Civita; Pietrangelo Buttafuoco,

di Gianluca Maddaloni

Negli ultimi anni, i musei di tutto il mondo stanno attraversando una trasformazione profonda. Se da un lato conservano il loro ruolo di custodi della storia e dell'arte, dall'altro devono confrontarsi con le sfide poste dal mondo digitale e dalle nuove esigenze di un pubblico sempre più interconnesso. La pandemia ha accelerato un processo già in corso, spingendo i musei a esplorare nuove modalità di fruizione che uniscono l'esperienza fisica tradizionale a innovative forme di interattività digitale. La digitalizzazione delle collezioni museali è il primo passo di questo cambiamento. Molte grandi gallerie, come il Louvre di Parigi e il British Museum di Londra, hanno creato piattaforme online che permettono ai visitatori di esplorare virtualmente le loro collezioni. Questo ha reso l'arte e la cultura accessibili a un pubblico globale, permettendo a chiunque, ovunque si trovi, di ammirare capolavori come la Gioconda o la Stele di Rosetta senza bisogno di spostarsi fisicamente. I tour virtuali stanno diventando sempre più sofisticati, grazie a tecnologie come la realtà virtuale (VR) e la realtà aumentata (AR). Attraverso visori VR, i visitatori possono "camminare" tra le sale dei musei come se fossero davvero lì, vivendo un'esperienza immersiva e personalizzata. La realtà aumentata, invece, offre la possibilità di arricchire l'esperienza in loco: basta uno smartphone per ottenere informazioni aggiuntive sugli oggetti esposti o addirittura visualizzare ricostruzioni in 3D di opere danneggiate o mancanti. Un esempio pionieristico in que-

presidente della Biennale di Venezia, Angelo Crespi, direttore della Pinacoteca di Brera. Sono inoltre previsti interventi dei Sindaci delle Città d'arte, tra cui: Chiara Frontini, sindaco di Viterbo, Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila, Andrea Sisti, sindaco di Spoleto, Francesco Micciché, sindaco di Agrigento. Gli appuntamenti viterbesi si alterneranno tra lo Spazio Attivo di Viterbo e il Palazzo dei Priori, trattando le esperienze e le strategie nel settore con ospiti istituzionali, in un confronto aperto sullo stato dell'arte dell'economia della cultura tra amministratori, sovrintendenti, aziende, università, operatori culturali e professionisti della comunicazione.

Arte e tecnologia: come l'innovazione digitale trasforma i musei moderni



sto campo è il Museo di Storia Naturale di Londra, che ha sviluppato un'app di realtà aumentata per permettere ai visitatori di interagire con modelli virtuali di dinosauri o di antichi mammiferi direttamente nelle sale espositive. Questo tipo di tecnologia non solo rende l'esperienza più coinvolgente, ma la arricchisce con dettagli che altrimenti non sarebbero fruibili. Un altro canale fondamentale attraverso cui i musei stanno ridefinendo il loro ruolo è rappresentato dai social media. Piattaforme come Instagram, TikTok e YouTube vengono utilizzate per raccontare le

collezioni, dietro le quinte, e connettersi con un pubblico giovane e abituato a una fruizione culturale più informale e immediata. Video brevi, post interattivi e dirette streaming di mostre o conferenze rendono il museo un'entità viva, che comunica in tempo reale e coinvolge il pubblico in modo continuativo. Un esempio interessante è il "Getty Museum" di Los Angeles, che durante la pandemia ha lanciato una sfida social invitando i suoi follower a ricreare opere d'arte famose utilizzando oggetti di uso quotidiano. Questa iniziativa ha reso virale l'arte, coinvolgendo

attivamente il pubblico e stimolando la creatività collettiva. Oltre al digitale, un altro aspetto del futuro dei musei è l'interattività fisica, dove i visitatori non sono più semplici osservatori passivi ma diventano veri e propri protagonisti dell'esperienza culturale. I musei interattivi, sempre più diffusi, offrono esperienze sensoriali, coinvolgendo la vista, l'udito, il tatto e perfino l'olfatto, per rendere la visita un'esperienza memorabile e stimolante. Il Museo delle Scienze di Trento, ad esempio, utilizza postazioni multimediali, giochi interattivi e ricostruzioni dinami-

Verrà presentato in apertura uno studio realizzato in collaborazione con l'Università della Tuscia sulle criticità e le potenzialità dell'Economia della Cultura e si terranno diversi focus sull'innovazione della produzione culturale e sui fondi regionali, nazionali ed europei dedicati alla filiera culturale. Nel corso del Festival saranno presentate nuove strategie di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, evidenziano i casi di successo e le potenzialità ancora inespresse dalla rete italiana delle Città d'Arte. Il Festival proseguirà, poi, con le due giornate conclusive presso lo Spazio Attivo di Zagarolo che proporrà una serie di appuntamenti all'inse-

gnia delle tecnologie per la cultura, con la presentazione di prodotti multimediali e incontri B2B tra le imprese culturali e i potenziali buyer come le reti museali, le amministrazioni e le grandi aziende. Nel corso del Festival saranno inoltre approfonditi i possibili utilizzi delle tecnologie digitali per le politiche di marketing culturali. Il Festival Economia della Cultura ci offre un'occasione straordinaria per promuovere nel Lazio la filiera delle imprese culturali, creando nuove professioni e nuovi posti di lavoro» ha spiegato Roberta Angelilli. L'Economia della Cultura nel Lazio, con Roma come suo principale centro turistico e culturale, contribuisce per circa il 15% alla

filiera nazionale e per il 7,6% all'intera economia regionale, con un valore aggiunto di oltre 15 miliardi di euro. Lo studio "Io sono Cultura 2023" della Fondazione Symbola evidenzia come gli occupati del settore nel Lazio sono 205mila, pari al 13,2% del sistema nel suo complesso, e al 7,3% dell'occupazione regionale. Nella distribuzione regionale delle attività core del settore culturale e creativo italiano il Lazio è al secondo posto con circa 35mila imprese, pari al 12,3% del totale. Mentre in termini di specializzazione, sempre nelle attività core, il Lazio è al primo posto tra le regioni italiane sia per valore aggiunto, con il 4,9%, che per occupazione, con il 4,8%.

che per spiegare i fenomeni scientifici in modo comprensibile e divertente. Questo approccio permette di avvicinare al museo un pubblico più giovane o meno avvezzo al linguaggio tradizionale dell'arte e della cultura. Anche i musei d'arte contemporanea, come il MoMA di New York, stanno sperimentando forme di interazione più diretta, con installazioni che richiedono la partecipazione attiva del visitatore, trasformandolo in parte integrante dell'opera. Un'altra rivoluzione che potrebbe cambiare radicalmente il mondo dei musei è l'avvento degli NFT (Non-Fungible Token) e della "blockchain". Queste tecnologie stanno aprendo nuove prospettive per la creazione, la distribuzione e la fruizione dell'arte digitale. Alcuni musei hanno iniziato a esplorare l'idea di esporre opere d'arte in formato digitale, certificate tramite NFT, rendendo l'arte digitale una componente fondamentale delle loro collezioni. Il Museum of Digital Art di Zurigo è uno dei primi esempi di museo dedicato esclusivamente all'arte digitale, dove i visitatori possono non solo ammirare opere virtuali, ma anche acquistare NFT, entrando così a far parte del mondo della collezione digitale. Questa fusione tra fisico e digitale sembra destinata a diventare il futuro dei musei. L'esperienza reale, con la sua capacità di farci sentire fisicamente vicini a un'opera d'arte o a un reperto storico, resterà centrale, ma sempre più spesso sarà integrata da soluzioni digitali che arricchiranno e personalizzeranno la visita. Le tecnologie digitali e la crescente interattività non sostituiranno l'esperienza tradizionale del museo, ma ne saranno una naturale evoluzione, rendendo la cultura più accessibile, coinvolgente e dinamica. I musei stanno diventando spazi in cui il pubblico può non solo apprendere, ma anche sperimentare, creare e partecipare attivamente. In questo nuovo scenario, i musei del futuro non saranno più solo luoghi di conservazione, ma veri e propri laboratori culturali, in cui il confine tra reale e virtuale si sfuma, dando vita a nuove forme di fruizione e interazione. E così, il museo si conferma come uno degli spazi culturali più vitali e innovativi, capace di evolversi e adattarsi alle nuove esigenze del mondo contemporaneo.

Vivi il fiume con il Tevere day, oltre 100 eventi dal 7 al 13 ottobre

Dal 7 al 13 ottobre arriva la VI edizione del Tevereday: sono più di 100 gli eventi in programma, organizzati lungo gli 80 chilometri di sponde del fiume. L'iniziativa è stata presentata in Campidoglio, alla presenza di Svetlana Celli, Presidente Assemblea Capitolina, Sabrina Alfonsi Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti, Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda, Simona Baldassarre, Assessora Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile della Regione Lazio, Fabrizio Ghera, Assessore Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio della Regione Lazio, Alberto Acciari, Presidente Associazione Tevere Day. Il ricco programma prevede mostre, passeggiate in bici, aperitivi in barca sotto i ponti del fiume, passeggiate culturali lungo



il Tevere, in collaborazione con i soci volontari del Touring Club, e tanto sport all'aria aperta. "Il Tevere Day è un esempio concreto di come fare rete tra istituzioni, associazioni, operatori economici e cittadini, con un unico obiettivo: restituire al Tevere il ruolo che merita nella vita della nostra città" ha commentato la Presidente dell'Assemblea capitolina

Svetlana Celli. "La nuova edizione di Tevere Day si ispira agli obiettivi del lavoro che, come Amministrazione, abbiamo intrapreso per mettere il Tevere al centro della vita della città; - ha dichiarato Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti - siamo impegnati, ad esempio, attraverso la realizzazione dei cinque parchi

d'affaccio giubilari del Foro Italico, del Lungotevere delle Navi, di Ponte Milvio, dell'Acqua Acetosa alla confluenza tra Tevere e Aniene e di Ostia Antica ai quali si aggiungerà la trasformazione di Tiberis in parco permanente. Un ecosistema fluviale che sarà restituito alla piena fruibilità e che si integrerà con quello del litorale marino e del patrimonio verde della città". "A rendere ancora più significativa questa edizione del Tevere Day - ha aggiunto Alfonsi - è il ruolo del fiume nel tratto del centro storico della capitale che, grazie al piano di gestione approvato dalla Giunta a luglio scorso, viene incluso tra gli attributi distintivi del sito Unesco di Roma. Con questa introduzione la salvaguardia e la valorizzazione delle sponde del fiume e dell'isola Tiberina diventano uno degli elementi centrali del mantenimento del valore universale eccezionale di Roma".

Onorato: "100 eventi e oltre 200 associazioni sportive coinvolte. Valorizzare il fiume iniziativa vincente"



"Il Tevere Day è ormai un appuntamento imperdibile per romani e turisti, con oltre 100 associazioni ed enti sportivi coinvolti. I tantissimi eventi in programma consentiranno a tutti di scoprire nuovi posti e itinerari. E' fondamentale capire, e di conseguenza trasmet-

tere ai visitatori, che il patrimonio storico, naturalistico e monumentale di Roma non si limita solo nel sito Unesco, ma è esteso in ogni quartiere, dove ci sono luoghi che da soli varrebbero un biglietto per Roma. Il Tevere è l'elemento che unisce la città e tutte le ricchezze,

dal Circo Massimo a Ostia Antica. Organizzare delle giornate per valorizzare il Tevere è quindi un'idea vincente che vogliamo continuare a sostenere anche in futuro". Così in una nota l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato.

di Manuela Castellucci

Dal 3 al 13 ottobre al Teatro India in scena "Giovanna D'Arco" di Maria Luisa Spaziani con la regia di Luca De Fusco. protagonista Mersila Sokoli.
<https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-2025/teatro-torlonia/giovanndarco/>
Dal 3 al 13 ottobre al Teatro Golden "Il piacere dell'attesa" di Michele La Ginestra. Una garbata riflessione sul trascorrere del tempo e sulle priorità della vita.
<https://www.teatrogolden.it/il-piacere-dellattesa/>
Dal 3 al 20 ottobre "Il cappotto

Ottobre a teatro, ecco tutti gli appuntamenti di Roma Capitale



di Janis" al teatro Manzoni con Rocío Muñoz Morales e Pietro Longhi. L'incontro tra due persone semplici che non sarebbe

mai potuto avvenire. Emozione e suspense fino alla fine.
<https://teatromanzoniroma.it/programma/il-cappotto-di-janis/>

Dall'8 ottobre al teatro Sistina Enrico Brignano in "I 7 Re di Roma". La grande tradizione dei musical di "Garinei e Giovannini" rivive con le musiche di Nicola Piovani. Un grande classico riproposto in un adattamento vicino ai nostri giorni.
<https://ilsistina.it/i-7-re-di-roma/>
Dall'8 al 10 ottobre all'Argentina in programma "House", scritto e diretto da Amos Gitai, artista di riferimento del cinema contemporaneo che torna a confrontarsi con il teatro. House

Cultura, Spettacolo & Libri

Le giornate del cinema muto omaggiano il Western

Al Teatro Verdi di Pordenone dal 5 al 12 ottobre la 43a edizione del festival

La 43a edizione delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone (5-12 ottobre 2024) si apre e si chiude nel segno del western, il genere identificativo del cinema e della cultura degli Stati Uniti nel Novecento. Il 5 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone, la serata inaugurale è stata con l'ultimo western muto di John Ford, *3 Bad Men* (I tre birbanti, 1926) con partitura di Timothy Brock che sarà alla guida dell'Orchestra da Camera di Pordenone nell'esecuzione dal vivo. *The Winning of Barbara Worth* (Sabbie ardenti, 1926) di Henry King, con un giovane Gary Cooper nel suo primo ruolo importante, è il western che chiuderà la sera del 12 ottobre una settimana fitta di proiezioni e seguita come tutti gli anni da un pubblico internazionale. Per questo film le Giornate hanno commissionato una nuova partitura a Neil Brand che verrà eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone sotto la direzione di Ben Palmer. La musica infatti è l'altra protagonista, perché tutti i film hanno una colonna sonora creata dal vivo da pianisti, piccoli gruppi o da orchestre. Di grande interesse è anche l'appuntamento di mercoledì 9 ottobre, che ci trasporta in un Oriente sognato, da Mille e una notte, con il film francese *La Sultane de l'amour*, del 1919, di Charles Burguet e René Le Somptier, interamente a colori. Il festival di Pordenone, diretto da Jay Weissberg, propone un programma ricco di appuntamenti

che danno un quadro preciso dell'evoluzione della nuova arte nei trent'anni che precedettero il sonoro, dal cinema delle origini ai capolavori di maestri come Lubitsch, Dreyer e DeMille. Da segnalare nel programma di quest'anno, l'omaggio a Puccini nel centenario della morte, con *La Bohème* (1926) di King Vidor e l'interpretazione di Lillian Gish; le rassegne dedicate alla prima diva sino americana di Hollywood, Anna May Wong, allo scenografo Ben Carré, e le retrospettive sul cinema dell'America Latina e dell'Uzbekistan. Alla realizzazione della prima hanno contribuito 16 archivi di 10 nazioni diverse (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, Messico, Perù, Paraguay e Uruguay) che hanno messo a disposizione 25 titoli tra lungo e cortometraggi, documentari e cinegiornali. La sezione sull'Uzbekistan, organizzata dal National Film Fund dell'Uzbekistan, con il sostegno della Uzbekistan Art and Culture Development Foundation (Fondazione per lo sviluppo dell'arte e della cultura dell'Uzbekistan), ci offre il quadro di un Paese in cui il processo di



sovietizzazione deve fare i conti con la sopravvivenza di tradizioni ancestrali e ci testimonia che anche in quella parte lontana dell'Asia il cinema aveva fatto la sua comparsa poco dopo la prima proiezione parigina dei fratelli Lumière. Come ogni anno le Giornate del Cinema Muto saldano un debito di riconoscenza con Sacile, in memoria degli anni in cui la città aveva ospitato il festival per l'inagibilità del Teatro Verdi a Pordenone, poi ricostruito.

Le Giornate hanno una preapertura venerdì 4 ottobre al Teatro Zancanaro di Sacile con il film *Girl Shy* (Le donne... che terrore), del 1924, di Fred Newmeyer e Sam Taylor, interpretato da Harold Lloyd, il terzo genio della comicità muta con Chaplin e Keaton. Alla Zerorchestra diretta dal giovane musicista olandese Daan van den Hurk, autore anche della nuova partitura, l'incarico della colonna sonora di questa esilarante commedia romantica.

Grazie alla collaborazione con MYmovies, anche quest'anno le Giornate saranno in streaming con una selezione di film accompagnati dai pianisti del festival. Le Giornate del Cinema Muto sono realizzate grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, del Comune di Pordenone, della Camera di Commercio Pordenone-Udine e della Fondazione Friuli.

racconta la storia di una casa in Gerusalemme Ovest per un quarto di secolo attraverso le vite degli abitanti che qui si sono succeduti: arabi ed ebrei, palestinesi ed israeliani. <https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-2025/teatro-argentina/house/> Dall'8 al 20 ottobre è in scena al Teatro Quirino una delle commedie più famose di Plauto: "Anfitrione", protagonista Emilio Solfrizzi. <https://www.teatroquirino.it/eventi/anfitrione-2024-10-08/> Dal 10 al 13 ottobre al Teatro Brancaccio torna in scena "Saranno famosi - Fame The musical" con la regia di Luciano Cannito. Il musical che ha ap-

passionato intere generazioni è adattato ai nostri giorni. <https://teatrobrancaccio.it/spettacoli/stagione-2024-2025/saranno-famosi-2/> Dal 15 al 27 ottobre il Teatro India ospita "il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta" di Sandro Bonvisuto con Valerio Aprea. "La voce narrante della vita interiore ci accompagnerà lungo il percorso che porta l'individuo nel punto in cui si comincia ad abbandonare la casa della propria infanzia per gettarsi nel mondo degli adulti." [https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-](https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-2025/teatro-india/il-giorno-in-cui-mio-padre-mi-ha-insegnato-ad-andare-in-bicicletta-2/)

[ad-andare-in-bicicletta-2/](https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-2025/peter-pan-il-musical-2/) Dal 18 ottobre al 3 novembre sempre al Brancaccio torna in scena "Peter Pan - il musical", con le musiche di Edoardo Bennato e la regia di Maurizio Colombi. <https://teatrobrancaccio.it/spettacoli/stagione-2024-2025/peter-pan-il-musical-2/> Dal 22 ottobre al 10 novembre al Teatro India il "Riccardo III" di Shakespeare per la regia di Luca Ariano. "Una scatola fluo-rescente, un viaggio a perduto nella mente del Duca di Gloucester, un'esperienza immersiva, sfolgorante di luci e strappi visivi." [\[2025/teatro-india/riccardo-iii/\]\(https://www.teatrogolden.it/cena-con-sorpresa-2/\) Dal 24 ottobre al 3 novembre Simone Montedoro e Toni Fornari sono i protagonisti di "Cena con sorpresa" al teatro Golden. Una commedia ironica e divertente sulle reazioni della nostra mente alle novità e alle realtà che stravolgono i nostri modi di vivere e di pensare. <https://www.teatrogolden.it/cena-con-sorpresa-2/> Dal 24 ottobre al 10 novembre in scena all'Argentina "Notte Morricone", regia e coreografia di Marcos Morau, coreografo spagnolo di spicco del panorama contemporaneo. Lo spettacolo "presenta una creazione unica che intreccia le musiche del Premio Oscar Ennio Morri-](https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-</p>
</div>
<div data-bbox=)

cone con la danza, arti visive e le suggestioni cinematografiche". <https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-2025/teatro-argentina/notte-morricone/> Dal 25 al 27 ottobre all'Ambra Jovinelli "Sanghenapule - vita straordinaria di San Gennaro", di e con Roberto Saviano e Mimmo Borrelli. Gli interpreti "puntano al cuore di Napoli, città di sangue e di lava incandescente, esplorandone il mistero e la contraddizione. Attore e narratore percorrono alcune tappe della storia napoletana in una continua osmosi tra celeste e sotterraneo." <https://www.ambrajovinelli.org/sanghenapule-dal-25-al-27-ottobre/>

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it